Anno I. — N. 66

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —.25
Per tre volte L. —.20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Mercordì 13 Dicembre 1876

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L' AMMINISTRAZIONE

UN'ARME DI PARTITO

Purtroppo, nelle consuetudini politiche d'ogni parte, è entrata la pratica d'una dottrina punto morale: quella che ogni mezzo sia legittimo purchè il fine si raggiunga; e noi Italiani moderni, siamo così fatti che se pure quella massima non fosse venuta da noi, ci daremmo tutta la premura per mendicarla dagli altri, e, bene o male, sovrapporcela come roba nostra.

Noi, in omaggio a questa consuetudine, ammettiamo dunque che i nostri avversari abbiano il pieno diritto di adoperare, per arma di partito, tutti quei mezzi che loro sembran atti a raggiungere l'intento di riafferrare il potere.

Anderemo più in là ancora. Noi accorderemo ad essi la libertà piena di presentare sotto gli occhi dei propri lettori, i fatti sotto la luce men vera, o più falsa possibile, quando questo possa riuscir a danno del partito che combattono.

Ma se questo dovesse riuscire a danno immediato, e, peggio ancora, voluto, del paese; se risultasse evidente che i nostri avversari usano un'arma qualsiasi contro il partito, che sta loro di contro, comprendendo e sapendo che quest'arma, prima che giovare ad una sostituzione di programmi, apporterebbe una ferita mortale alla patria, allora non sarebbe più questione di lasciar dire e lasciar fare, ma bensì di denunciare quel partito come reo di mala fede e di tradimento.

Non c'è via di scampo. Noi possiamo ammettere persino che i conservatori credano in buona fede che la salvezza della patria stia nella risurrezione degli uomini loro e del loro programma, e viceversa la rovina d'Italia nel governo dei progressisti. Ma che si voglia salvar l'Italia dalla *sventura* che l'ha colpita il 18 marzo, a qualunque *costo*, con qualunque mezzo, anche danneggiandola, anche creando o rinfocolando antagonismi che potrebbero risolversi in lotte civili, è ciò che non siamo disposti ad ammettere in veruna maniera, a meno che di fronte non ci stieno avversari *che guardino solo ai propri interessi*, e se n'infischino della unità conquistata con tanti sacrifici.

Eppure questo è quello che vanno facendo i conservatori, specialmente per mezzo dei loro giornali. Chi ha creato il deplorevole antagonismo che esiste tra meridionali e settentrionali, se non i conservatori? Quali giornali, se non quelli del settentrione d'Italia, dove sino a ieri regnava sovrana la parte dei conservatori, si sono per anni ed anni divertiti a guardare dall'alto, a pungere, ad umiliare in centomille guise, i *barbari, gl'ignoranti* del mezzogiorno, che dopo la splendida rivoluzione del 1860 si erano pur uniti, per atto di volontà e di fiducia, a quelli del settentrione, come a fratelli?

Noi non intendiamo per nulla di negare il fatto della deficienza di coltura e di educazione dei popoli della parte meridionale d'Italia in confronto specialmente a quelli del settentrione. Ma noi sappiamo anche che non coi sarcasmi, colle umiliazioni regolarmente inflitte, ma colla pazienza e coll'amorevolezza, si redimono, si educano le popolazioni. E gli *educatori* dell'alta Italia, i conservatori, hanno creduto invece, o piuttosto hanno finto di credere, che il pungolo o la sferza fossero gli strumenti atti a rilevare il senso morale nei decaduti, ad infondere la scienza negli ignoranti, ad inspirare il senso di dignità, solo e vero distintivo d'un popolo civile, in chi, per opera di tirannide, ne era privo.

E quali le conseguenze? Purtroppo, oggi settentrione e mezzogiorno non si guardano con amor di fratelli. A Venezia, Milano, Genova, Torino, si credono troppo grandi per voler esser trattati del tu dai minori del mezzogiorno, e laggiù, a Napoli, Palermo, Messina, Bari, non si sentono tanto piccini, o almeno sentono di poter divenir tali da non voler esser trattati dall'alto al basso da nessuno. E noi osiamo dire che hanno ragione. L'amore non disprezza, educa; ed i regolari e continui sarcasmi che errano sempre sulle labbra nostre a carico dei poveri diseredati del mezzogiorno non son certo pegni d'amore, nè accennano ad alcuna intenzione educativa.

Noi facciamo voti dunque, e voti ardenti, perchè cessi una volta questo dualismo che può condurci a rovina. A chi tocca toglierne le cause? Ci teniamo in conto di più educati e *civili* noi? Ebbene in quel *caso* è proprio a noi che tocca farlo, a noi del settentrione che dobbiamo operar ogni sforzo perchè anche le masse del mezzogiorno si elevino al livello nostro.

Tutto questo a proposito d'un articolo sulle condizioni della Sicilia che abbiamo letto in un giornale conservatore. Domani vedremo se il proclamare a tutta gola barbari, briganti e separatisti i Siciliani, sia il mezzo migliore per educarli, frenarli, e richiamarli a noi.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 11 dicembre

(16ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 2 pomer.

Sono accordati vari congedi.

Presidente annunzia l'esito della votazione fatta sabato per la nomina di un membro della commissione di revisione ai resoconti amministrativi.

Votanti 221.

Eletto l'on. De Rizeis con 123 voti.

Del Giudice (segretario), fa l'appello nominale per riscontrare se la Camera è in numero.

Alle ore 2,40, giunto l'appello alla lettera *M*, il presidente ordina che esso sia sospeso essendo la Camera in numero.

Torrigiani. Presenta la relazioni del bilancio dell'istruzione pubblica.

Cancellieri. — Presenta la relazione sulla convalidazione dei decreti registrati con riserva.

Presidente. — L'on. Basetti eletto nei collegi di Castelnuovo dei Monti e di Langhirano opta per il *collegio di Castelnuovo dei Monti*.

Si dichiara quindi vacante il collegio di Langhirano.

Presidente. — L'on. Cucchi eletto nei collegi di Sondrio e di Guastalla opta per il primo.

Si dichiara vacante il collegio di Guastalla.

Si approvano le conclusioni della Giunta per le elezioni, la quale ha proposto un'inchiesta giudiziaria circa la elezione di Pordenone.

Presidente. Annunzia che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Farina e Levanto.

Marcora. A carico dell'on. Farina è stato aperto un procedimento penale per atti deplorevoli commessi in occasione delle elezioni comunali.

Nell'interesse del decoro della Camera e della stessa rispettabilità del nostro collega propongo che si *sospenda di deliberare sulla validità di questa* elezione.

Lazzaro (membro della Giunta). La Giunta per le elezioni riscontrò regolari le operazioni elettorali del collegio di Levanto ed unanimemente propose la convalidazione.

Ercole. Il reato attribuito all'on. Farina venne compreso nell'ultimo decreto d'amnistia.

Farina (*attenzione generale*). Il preteso processo non diede e non avrebbe dato alcun risultato.

Tutti i testimoni sentiti furono concordi nello smentire i fatti attribuiti a me, e nell'attribuirli invece ai miei nemici dello stesso collegio di Levanto.

Credo che la Camera debba votare conformemente alle conclusioni della Giunta.

Ghinosi chiede se le conclusioni della Giunta furono prese pure all'unanimità.

Marcora. La questione da me sollevata era estranea a quanto si riferiva alle conclusioni della Giunta. Adesso la deploro.

L'amnistia ripara alla penalità, ma al decoro della Camera l'amnistia non basta.

Se la Camera ritiene sufficiente l'amnistia, per parte mia, ritiro la fatta proposta.

Presidente. Mette ai voti le conclusioni della Giunta.

Molti deputati si alzano.

Presidente. Dichiaro convalidata la elezione dell'on. Farina nel collegio di Levanto.

Si apre quindi la discussione generale del bilancio di prima previsione del 1877 del ministero dei lavori pubblici.

Botta reclama circa il servizio delle ferrovie affidate all'industria privata, massimamente nelle provincie meridionali.

Fa constatare come siavi in esse grande difetto di materiale mobile e come sia necessario provvedervi *nell'*interesse del commercio.

Bertani chiede al ministro Zanardelli spiegazioni ampie sui lavori del Gottardo, e coglie la occasione per deplorare gli aumentati inconvenienti ferroviari, e *propone, perchè questi cessino*, la *riforma degli* orari, i quali, come sono attualmente, possono dirsi la negazione delle corrispondenze, massimamente a piede delle Alpi.

Loda poi la riforma dei timbri postali.

La Porta dice che le spiegazioni domandate sui lavori del Gottardo dall'onor. Bertani sono nella relazione del bilancio dei lavori pubblici, che è dinanzi alla Camera.

Bertani risponde che le ha lette, ma che non sono sufficienti.

San Donato descrive le condizioni della linea ferroviaria da Roma a Napoli e chiede al ministro che studi il modo di migliorarla.

Merizzi parla a favore di Sondrio del progetto per la costruzione delle ferrovie nelle provincie che ne difettano.

Di Blasio *raccomanda al ministro* la ferrovia di Termoli, Campobasso e Benevento.

Angeloni perora per la linea da Roma a Solmona.

Carbonelli ricorda al ministro il tronco ferroviario da Taranto a Brindisi.

Bonomo. Romano, Parpaglia, fanno varie raccomandazioni per altre linee ferroviarie.

Mascilli lamenta che tutti sieno intenti a parlare di nuove ferrovie da costruire e nessuno a considerare le cifre del bilancio dei lavori pubblici, le quali aggiungono per la parte di spese ordinarie a lire 55,134,471,034 e per quella di spese straordinarie a lire 48,960,924,076.

San Donato. Oh! che fate il moderatore voi? (*Ilarità, conversazioni generali*).

Presidente intima silenzio e dà la parola all'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici.

Zanardelli dice che la Società *delle ferrovie* meridionali si è impegnata a comperare venti locomotive e seicento carri, dei quali trecento sono già stati commessi e trecento lo saranno fra breve.

Parla poi delle difficoltà grandi che *s'incontrano* nel trovar modo di contentare tutti nell'affare degli orari.

Dice che grandemente lo preoccupano i disastri ferroviarii avvenuti. Dei ritardi poi nell'arrivo dei treni a destinazione, assicura che l'amministrazione ha dato disposizioni tali, per cui spera che nell'avvenire saranno evitati.

Appendice del NUOVO FRIULI — 8

L' EREDE OCCULTO

NOVELLA

del dott. GIOVANNI GORTANI

Le lagrime gli fecero velo su gli occhi, e non potè finire di leggere. Il foglio gli sfuggì di mano, ed egli battendosi desolato le palme sulla fronte.

«Mio Dio, — esclamò, — io che sperava d'andarmene prima . . . !

La sera appresso egli era a singhiozzare e gemere sulla sponda del letto materno. Per la sua salute vacillante la scossa fu tremenda: quella notte vegliolla intera in un parossismo spaventevole. Nei dì seguenti la madre principiò tanto o quanto a riaversi, egli a volgere al declino rapidamente. Alla vegnente primavera i suoi compaesani, da lui tante volte beneficati e soccorsi, gli abbiam veduti raccolti a deporre una preghiera sulla sua sepoltura.

IV.

Cinque mesi son passati da quell'epoca funesta, — *cinque mesi eterni, monotoni, che tuttavia non* bastarono a versar sulle piaghe del cuore il balsamo dell'obblio. Ogni oggetto fra quelle mura ti richiama una mesta rimembranza, ad ogni passo risentesi ancora un vuoto irreparabile. Nei giorni di sciopro la Livia, la Cecilia ed altre parecchie del vicinato continuano ancora a visitare la povera madre desolata, e fanno prova di consolarla, d'intrattenerla, pescando argomento di ciancia dai futili eventi della giornata. E in quei colloqui fin le allusioni più lontane sono ingegnosamente evitate; ma lo studio v'è troppo palese, ma i temi surrogati sono troppo leggeri, ma la stessa presenza delle consolatrici è martello continuo per lei che già prima cercava tra quelle la nuora futura. Oh no, che sempre non basta la medicina del tempo per l'anima affranta che sorvive a sè stessa, quando si ecclissò l'ultimo raggio d'ogni più cara speranza.

L'albero sfrondato disfida ormai senza tema gl'insulti della bufera; così lo spirito, quando è fatto sicuro che non gli resti più nulla da temere o da perdere. Forse sospinta da un arcano presentimento, dopo cinque mesi la Felicita un bel giorno è risolta *di ritemprare le sue memorie* visitando la lugubre scena dell'ultimo suo dolore. Son cinque mesi che quella porta nessun l'aperse, quindi tutto colà dentro è rimasto com'era, tutto ricorda ancora la gran giornata. La lucerna delle veglie annerita e tinta in verde dall'olio cosperso, lo specchio colla luce rivolta contro il muro, e lì sotto una coppa d'acqua santa, entrovi una rametta d'issopo ingiallito; scomparsi i quadretti, i vasi di fiori artificiali, la fotografia del defunto, insomma scomparse tutte le vanità ch'erano in disaccordo con gli ultimi destini di quella stanza; le sedie pur esse scomparse, tranne una sola, postata in un angolo con la spalliera per davanti, e sopravi rivoltate le rasce funeree di parato: da ultimo il letto sfornito, senza coperte nè lenzuoli, dappiede il guanciale senza federa, e suvvi un crocefisso d'argento spiccato dalla parete. La vista di quel letto vedovato trasse un sospiro alla misera, e gli occhi le si gonfiarono di pianto. Il pensiero le corse spontaneo in que' giorni d'ambasce ineffabili, quando fra tema e speranza vedea languire lì sopra, sfidato dai medici, un infelice già condannato a morte certa e non lontana, — a quei giorni di spasimo, quando, più sofferente pel male ingigantito, pure egli ancora favellava d'illusioni, di disegni futuri che non dovevano realizzarsi, — e la Rosalia vegliava assidua i giorni e le notti *al di lui fianco, e carezzava pietosa quella povera* testa addolorata. — Lì, apposo al capoletto, è il suo oriuolo a cilindro: dopo una crisi repentina d'affanno e di pulsazioni crudeli che segnarono l'ultimo stadio della sua vita, oh con qual ansia egli spiò quelle lancette, aspettando irrequieto alla dimane il temuto ritorno di quell'ora tremenda! — ma passò calma, tranquilla pur lasciando rivivere ancora una tenue speranza. L'oriuolo, caricato quel dì per l'ultima volta, segnava ancora mezzanotte, — l'ora del suo transito.

(*continua*)

Rispondendo all'on. Bertani dice che si riserva di presentare altre relazioni riguardanti il lavoro del Gottardo.

Del resto i nostri ingegneri previdero il disavanzo che è avvenuto.

Riguardo all'argomento delle ferrovie dichiara che non può entrare in esso dettagliatamente.

Fa eccezione peraltro per quelle sarde, rispetto alle quali ricorda le contestazioni avvenute con la precedente Società.

Prende impegno però, a conforto dei Sardi, di presentare un apposito progetto di legge, assicurando che il governo intende di disporre di forti somme per aumentare la viabilità in Italia, e perchè si creda alle sue parole ricorda a questo proposito le promesse del discorso di Stradella.

Fa la enumerazione di moltissime linee ferroviarie da costruirsi.

Trattasi, egli dice, della costruzione di ottomila *chilometri, per la quale non basta un miliardo di spesa.*

Quindi è *necessario freddamente ponderare* quali debbano essere le linee da preferirsi.

Per questo il governo avrà a guida solamente i seguenti criterii: la importanza politica della linea da costruire, la importanza economica e la militare, le difficoltà tecniche, la maggiore o minore spesa, il maggiore o minore profitto relativamente alle linee esistenti, gli impegni morali derivanti da leggi già promulgate, gli ordini del giorno della Camera, il concorso maggiore o minore degli enti interessati, come le provincie ed i comuni ecc.

Conclude infine che il governo farà quanto gli sarà possibile per soddisfare ai bisogni, alle necessità, ai desideri delle popolazioni italiane.

I preopinanti replicano.

È chiusa la discussione generale. Sono approvati i primi cinque capitoli, e, dopo breve osservazione sono approvati altri capitoli fino al sedicesimo.

Filopanti propone un'aggiunta nel bilancio di *lire 100,000 da spendere per gli studi preliminari* sulla bonificazione dell'Agro romano e svolge la *necessità* e la *opportunità* della sua proposta.

Baccelli e **Cavalletto** parlano intorno allo stesso argomento.

Zanardelli. Dice che nell'art. 121 del bilancio furono già stanziate 20,000 lire per gli studi predetti. Esse bastano per cominciarli.

Quando occorra provvedere con altre somme presenterà un progetto di legge alla Camera.

Dopo altre osservazioni sono approvati i capitoli dal 17 al 23 inclusive.

La seduta è levata alle ore 6.10.

Domani seduta pubblica al tocco.

Gabelli nel discorso a **Vittorio** avrebbe detto, secondo il sunto telegrafico della *Venezia*, che Depretis fu l'*unico* che non votò pei pieni poteri al grande *ministro Cavour per la guerra* del 1859.

Non si poteva inventare di meglio per mettere *in odio alle nostre popolazioni* il Presidente del Consiglio.

Diciamo che *non si poteva inventare*, perchè l'asserzione dell'on. Gabelli è in piena contraddizione colla verità. Allorchè, nella tornata del 23 aprile 1859, Cavour presentò la legge dei pieni poteri chiedendo l'immediata discussione e votazione, il Depretis sorse, non per combattere la legge, ma a proporre la discussione venisse sospesa fino alla sera, perchè la troppa fretta della votazione non nuocesse all'autorità della legge stessa. E basta. — La legge poi fu votata a scrutinio segreto con voti 110, favorevoli e 24 contrari.

Questo e non altro risulta dagli atti parlamentari (sess. 1859 pag. 782); e il sig. Gabelli, e i suoi amici moderati, se avessero un po' di coscienza, dovrebbero studiare questi atti, invece di spacciar fole alle credule turbe.

CORRIERE ESTERO

Scrivono da **Costantinopoli** alla *Politische Correspondenz*.

Il nostro porto e la città offrono in questi giorni un aspetto insolito. Pertutto v'è *una febbrile attività*. Non si vedono che truppe e cannoni. I trasporti pieni di soldati arrivano in porto a dozzine ed altri molti partono per Varna e Trapezunt. Negli stabilimenti dell'Ammiragliato lavorano attivamente a fabbricare torpedini, polvere e cartucce sotto la direzione d'ingegneri inglesi. Molte scuole militari sono convertite in spedali. Quasi tutte le truppe che vengono qui da Salonicco ed Antivari sono subito spedite a Varna ed a Trapezunt. I Redifs chiamati ultimamente sono invece mandati nella Tessaglia e nell'Epiro per formare i corpi d'osservazione.

Sulla potenza navale dell'**Inghilterra** togliamo dai *giornali i seguenti dati:*

L'Inghilterra possiede stazioni marittime su tutte le *vie più importanti di navigazione, su tutti i punti* del globo terrestre, ove le sue navi troveranno asilo, *provvigioni e munizioni*. Il *numero* dei suoi marinai oltrepassa i 200,000, la sua flotta da guerra conta 500 navi ed è due volte e mezzo superiore alla flotta russa composta di meno di 200 navi. La flotta commerciale della Gran Brettagna, comprendendovi quella delle colonie, comprende 4,600 piroscafi e 32,300 bastimenti a vela; quella della Russia ascende a 178 piroscafi e 1500 bastimenti. Le navi inglesi sono per la maggior parte di lungo corso, di grande capacità e di velocità superiore. Che cosa opporrà invece la Russia? forse le sue meschine navi di cabotaggio, delle quali niuna ha avuto l'ordine d'intraprendere la spedizione geografica *nei mari della Siberia, nei golfi dell'Obi e dell'Jenissei.*

Colla sua terribile potenza navale, l'Inghilterra può ad ogni corsaro russo opporre diecine di navi, senza distogliere la flotta da guerra dalle operazioni più serie di blocco, di bombardamento e di assedio dei porti e delle fortezze del Baltico e del Mar Nero.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la lettera che segue, unendo per quel che vale, la nostra voce alle giuste domande degli abitatori e villeggianti del simpatico Buttrio.

Preg. Signor Direttore.

Interesso la ben nota di Lei gentilezza perchè voglia accordare pubblicità alla presente nell'accreditato periodico da Lei diretto.

Credo opportuno di fare pubblicamente un cenno sulla cessazione della fermata di un minuto del treno diretto alle 9 ant. in questa Stazione ferroviaria.

Il *Nuovo Friuli* parlò su questo proposito nel 29 ottobre p. p., quando cioè la cessazione della fermata non era ancora un fatto compiuto, e saggiamente deplorò il provvedimento che la Società ferroviaria aveva deciso di emanare.

Sembra che la causa della cessazione derivi dalla riattivazione di eguale fermata di un minuto alla *Stazione ferroviaria di Codroipo.*

Se ciò, è conforme al vero, non posso rendermi *ragione del provvedimento, perchè addimostrerebbe* una deferenza per un paese in confronto di un altro *e perchè tolta la fermata del treno diretto alla Stazione di Buttrio*, questa diventa affatto inutile agli abitanti del paese, ed equivale alla sua *soppressione.*

Infatti si può dire che dopo il 15 novembre decorso, nel qual giorno cominciò ad avere effetto il provvedimento della Società ferroviaria, Buttrio ha perduto affatto le comunicazioni con Udine, stantechè l'unica corsa della sera non reca alcun vantaggio, avvenendo alle ore 9 circa. Il bisogno poi di un treno alla mattina è maggiormente sentito nella stagione invernale, poichè avviene spesso che il torrente Torre trovasi nella massima piena ed impedisce il transito e quindi le comunicazioni, non essendovi altro mezzo che il ponte della ferrovia.

La fermata a Buttrio non pregiudica affatto la regolare percorrenza del treno perchè a Udine fa una sosta di 25 minuti circa. Quel treno poi non comincia a *diventare diretto* che a Cormons, dove fermarsi al ponte sul Iudri per ragioni di confine *ed alla Stazione di S. Giovanni di Manzano. Quale* dissesto può dunque produrre un minuto di più?

Ma, pur troppo, è evidente che sino da quando fu accordata la fermata, *quantunque ne fosse riconosciuta l'assoluta necessità per Buttrio*, attesochè altrimenti, come ho detto, la stazione riesce inutile, da un Ispettore furono poste difficoltà che si basavano certamente sulla non esatta cognizione dei fatti, e codesta circostanza avrà indubbiamente influito perchè l'indispensabile fermata venisse tolta.

Io spero però che, come gli abitanti di Codroipo hanno ottenuto ciò che reclamarono in vista dei loro bisogni, così anche il ricorso, spedito dal nostro Municipio al Ministero dei lavori pubblici sino dal 30 ottobre p. p., avrà un felice risultato, poichè esso non è che l'interprete fedele dei desiderj degli abitanti di Buttrio e riferisco con tutta verità i motivi ineluttabili che li spingono a chiedere la ripetuta fermata del treno diretto.

Ella comprenderà, Sig. Direttore, che non è nè per lusso, nè per capriccio che i Buttriesi insistono *nel lamentare il provvedimento ferroviario a loro* danno messo in atto, e mi lusingo perciò che vorrà *esserci cortese del suo appoggio per riottenere ciò* che abbiamo ingiustamente perduto.

Ho l'onore di dichiararmi

Buttrio, 12 decembre 1876.

Devot. servitore

(Segue la firma)

Pordenone, 11 dicembre 1876.

(nostra corrispondenza)

Ieri ebbe luogo un geniale convegno in Polcenigo; una sessantina di persone del partito progressista della regione di Sacile si riunì a banchetto in quell'amena borgata. Non poteva essere migliore la scelta della località onde passare allegramente una giornata, imperocchè non vi sono forse in Friuli siti così incantevoli come sono le vallate del Gorgazzo e del Livenza. *Le brulle vette rocciose che si protendono* dal monte Cavallo al Cansiglio formano, colla loro *maestosa orridezza, uno strano ed imponente contrasto* colla scena di una impareggiabile leggiadra *rusticale che si spiega nel basso; quivi una campagna* pianeggiante, bellamente interrotta di tanto in tanto da collinette quali vestite di *quercie*, alcune ombreggiate da rigogliosi castagni, altre superbe di, radi bensì, ma robusti olivi che ne adornano la falda, e le chiare e fresche acque dei fiumicelli suddetti che serpeggiando or rapide or lente avvivano questo mirabile paesaggio. — La passeggiata che precedette il pranzo fu oltre ogni dire gradevole e gioconda.

La banda composta di dilettanti del paese si fece ammirare per il brio e precisione con cui eseguì alcune ben scelte melodie.

Varj furono i brindisi che con molto garbo pronunziati vennero ad eccitare il buon umore dei convitati, nè lo spazio ci consente di riportarli testualmente. Le rime dei due fratelli Carioni riscossero gli applausi generali; un terzo fratello fece udire con opportunità alcune considerazioni politiche che furono assai apprezzate e per la bella dizione e per le robuste idee. I due giovani signori Tito Busetti ed ingegnere Zilli esposero con molta maestria ingegnosi concetti. I signori Carlo Padovani, M. Ciotti, Amolai e G. B. Zoro espressero sentimenti e pensieri che furono graditissimi dalla giuliva brigata.

Il dott. Luigi Contezzo, il quale, unitamente al maestro signor Baldissera e ad alcuni amici del luogo aveva organizzato con molto garbo e molto buon gusto il festevole convegno portò un brindisi alla Presidenza della Società Progressista che venne accolto col massimo favore.

È debito ricordare l'albergatore signor Saccon che non esitiamo a proclamare per un modello di locandiere, discreto nei prezzi e distinto per la squisitezza di cibi, che sa porgere ai suoi clienti.

Per i gastronomi e principalmente per i pescatori (giacchè per buona sorte cresce il numero delle *persone che si danno a questo utilissimo esercizio*) riserbammo all'ultimo posto, ma non perciò meno *onorevole, la notizia della comparsa trionfale al banchetto* di una trota-gigante pigliata nel Livenza; essa pesava 25 libbre; *è assai rado che di tale* grandezza se ne piglino anco nei grandi laghi alpini della Savoja e della Svizzera.

I convitati proposero di riunirsi alla stessa guisa periodicamente nei varj paesi di questa regione, avendo constatato anche in tale congiuntura come in simili ritrovi si annodano novelle amicizie, le vecchie si rassodano, e succede uno scambio d'idee e di sentimenti a favore e ad incremento di quella socievolezza, il cui difetto viene troppo giustamente rimproverato agli italiani.

Nella notte del 5 in **Musoletto** *ignoti* entrarono nella chiesa parrocchiale, tolsero da un confessionale la chiave della porta della sagrestia ed introdottivisi, da un armadio aperto involarono un calice d'argento dorato, una coppa d'argento dorato di un altro calice e due patene d'argento, del valore complessivo di L. 150.

Nell'8 in **Zuccola,** mentre il contadino Caporale Basilio di Rubignacco per una scorciatoja in mezzo ai campi restituivasi alla propria abitazione, si ritiene ad opera di un suo rivale in amore che lo avrà atteso in agguato, fu colpito da arma da *fuoco carica a pallini che gli cagionò una ferita all'avambraccio destro ed un'altra alla coscia destra, guaribili in non meno di 25 giorni.*

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Il Prefetto della Provincia di Udine in relazione alla Circolare 11 novembre 1875 n. 12000 del Ministero dell'Interno, e pel buon andamento del servizio degli esercizi pubblici, dispone quanto segue:

1. *Viene ricordato a tutti gli esercenti muniti di* licenza rilasciata dall'Autorità di pubblica sicurezza, *l'obbligo loro imposto dall'art. 3 della legge 13* settembre 1874 n. 2086 di provvedersi a tempo la relativa *annuale rinnovazione.*

2. Quest'obbligo non incombe soltanto agli albergatori, trattori, osti, locandieri, caffettieri ed altri esercenti mentovati dall'art. 35 della Legge di pubblica sicurezza, ma pur a quelli indicati nei successivi art. 46 e 64, vale a dire a chiunque eserciti l'industria di affitta camere o appartamenti ammobigliati, o tiene uffici pubblici di agenzia, corrispondenza, copisteria, o prestiti sopra pegni, ovvero fa il mestiere di sensale di Monti di pietà.

3. Avvertesi che in base al citato art. 64, si ritengono sottoposte all'obbligo della licenza e relativa rinnovazione annuale, anche le Agenzie di assicurazione e le Case di spedizione e commissione, a ciò non ostando il principio della libertà di commercio, nè le disposizioni del diritto mercantile. Possono sottrarsi a quest'obbligo soltanto quegli agenti di Compagnie di assicurazione, i quali operano *in nome e sotto la diretta responsabilità di queste;* ma non già quelle altre persone, le cui operazioni rispetto ai terzi non siano dalle stesse riconosciute e garantite.

4. *Per ottenere adunque la rinnovazione,* tutti i sovra cennati esercenti dovranno entro il corrente *mese produrre l'atto di permissione (licenza), di cui* sono in possesso, all'Autorità politica del rispettivo distretto, e quindi pagare la tassa stabilita nella tabella annessa alla citata Legge 13 settembre 1874. Oltre a ciò la rinnovazione in parola va soggetta, com'è noto, alla marca di bollo da cent. 50 prescritta dall'articolo 20 n. 14 della legge sul bollo. Ora, dovendo questa annullarsi dal r. Ufficio del Registro, incombe esclusivamente alle parti rivolgersi a tale Ufficio per comperarla e farnela annullare.

La Commissione promotrice pel Ledra *convocò i rappresentanti de' Comuni* consorziandi ad una adunanza che si terrà in Udine il giorno 19 corr. alle ore 12, al palazzo Bartolini per la proclamazione della costituzione del Consorzio, e per la nomina del Comitato permanente.

Tutti i Sindaci de' Comuni consorziandi dovranno intervenire a detta assemblea personalmente o mediante un loro rappresentante munito di speciale mandato.

Chi ha perduto una chiave può riaverla presentandosi all'Amministrazione del nostro giornale.

Arresti. Nella notte del 12 fu arrestato Nodalo Pietro di Sutrio, perchè *trovavasi da oltre 20* giorni ozioso, sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Nel 12 fu arrestato Sandrini *Pietro caffettiere* di Gemona, perchè *si era introdotto* nella casa del sig. Antonio Nardini in via Pracchiuso ed aveva rubato un pajo di stivaletti.

Teatro Nazionale. Ogni sera meglio. Madamigella Antonietta Averino, volteggiatrice e mima, *incanta col solo mostrarsi. Immaginate quando* agisce. La distinta prima cavallerizza signora Annita non piace *meno*, e *nel passo a due colla bimba* gentile, riscosse anche iersera infiniti applausi. Il direttore Averino riesce facilmente a *far ammirare* i suoi cavalli egregiamente ammaestrati. I giuochi chinesi con palle e coltelli, gli esercizi *non più* colla botte, ma con una croce, eseguiti mirabilmente, le prodezze dei bimbi cavallerizzi e le amenità, un tantino prolisse, dei clowns, tutto concorre a far che sia ragionevole, l'andare al Teatro Nazionale, finchè vi agisce la compagnia Averino.

Effetti della ginnastica sull'organismo. Nella *Rivista delle scienze* del giornale *Debats* dello *scorso novembre, leggesi:*

« La scuola normale di ginnastica di Vincennes ha formato un *campo prezioso di sperimenti.* Il sig. Burg ha ottenuto dai direttori della scuola di pesare gli allievi avanti e dopo gli esercizi, *di misurare* la loro capacità polmonare, di cimentare col dinamometro i loro sforzi muscolari ecc. L'esame fu portato sovra più di 1000 individui. Ecco il riepilogo dei risultati da esso constatati.

Dopo più mesi di esercizi ginnastici le forze muscolari sono aumentate nella proporzione del 23 al 33 per cento; le forze si equilibrarono egualmente nelle due metà del corpo.

La capacità polmonare è aumentata pressocchè di un *sesto*, il peso individuale è accresciuto sino al 15 per cento. In pari tempo il volume dell'individuo diminuisce, locchè importa che l'esercizio aumenta la densità di ciascun soggetto, cioè il di lui peso sotto lo stesso volume. Ora è noto che la *forza muscolare è proporzionata alla densità* del soggetto.

I dati sperimentali raccolti dal sig. Burg sono veramente incoraggianti, e contribuiranno a far apprezzare *al suo giusto valore la influenza considerevole* degli esercizi del corpo sulla salute e sulla robustezza. »

Ogni giorno una. Un cocchiere atterra un *povero vecchio e gli* passa sopra con la vettura.

Una guardia municipale intima l'*arresto al malaccorto e lo conduce in questura.*

— Hanno fatto benissimo ad arrestarlo, esclama un tale.

— Bisognava farlo prima della disgrazia, risponde un altro.

CORRIERE DEGLI AFFARI

12 dicembre

Sete. *Il mercato serico di ieri si aprì a Milano con* vive domande d'organzini fini. Si vendettero vari lotti e balle isolate a prezzi non inferiori agli ultimi fattisi, cioè segnando aumento di prezzo.

Si domandarono anche alcune trame fine, nelle quali alcune balle vennero pure collocate a prezzi sostenuti; gli affari fattisi furono però vivamente contrastati dai detentori, non affatto disposti a vendere.

Si è pure venduto qualche greggia bella corrente, 9|11, da L. 110 a 111, continuando questo articolo ad essere domandato.

Il mercato si chiuse continuandosi nelle domande d'organzini fini belli correnti, trascurandosi le qualità classiche.

A Lione come s'era previsto, la settimana è stata un po' migliore delle precedenti nel commercio serico, e la speculazione allettata dai bassi prezzi ai quali certi detentori paurosi o in bisogno offrivano la loro seta è rientrata in lizza, e trattò qualche affare in sete belle e fine. I prezzi per *conseguenza si sono non solo arrestati* nella via del ribasso, ma assunsero in generale un gran sostegno e per alcune sete furono in rialzo. I mercati di produzione si sono naturalmente risentiti e quindi anche i loro corsi ottennero qualche vantaggio.

A Torino si ebbe qualche vivacità nelle contrattazioni, rese più facili per i lavorati da concessioni nei prezzi, e per le greggie dai bisogni di lavoro nei torcitoi.

È rotto l'equilibrio tra il lavoro degli organzini e quello delle sete, e se queste ultime provarono un rialzo di 2 a 4 lire sugli ultimi prezzi della scorsa settimana, non si è potuto ancora ottenerlo nei lavorati.

Se prosegue il movimento negli affari, e che la speculazione si rimetta allo slancio, è possibile che si riacquisti una parte del terreno perduto.

Greggie altre provincie 9|11, L. 103 a 104; 11|13, 103. — Organzini Piemonte 22|24, L. 105 a 108; 23|25, 110 — Altre *provincie* 23|25, L. 105. — *Strafilati altre provincie* 20|22, L. 103 a 105; 21|24, 108.

Caffè. Sul mercato di Genova le operazioni in questa settimana furono assai ragguardevoli. Si stipulò finalmente il contratto del carico di Santos di sacc. 3500 a prezzo tenuto segreto, ma che però non si crede inferiore a L. 104 i 50 chilog.

Si vendettero inoltre sac. 2500 di Portoricco a prezzo tenuto segreto, e questa compra ebbe luogo per conto di Case estere.

Con queste due vendite importanti quel deposito si trova quasi completamente esaurito, ed i possessori delle poche quantità che ancora *rimangono*, elevarono le loro domande, ed il mercato chiuse sostenutissimo ed in aperta tendenza all'aumento.

Gli arrivi nell'ottava scorsa furono del tutto insignificanti; si ricevettero sac. 936 da Marsiglia e 209 da Liverpool.

Zuccheri, Il mercato di Genova tanto per i greggi che pei raffinati, si mantenne in calma, senza variazioni nei corsi.

La raffineria Ligure vendette 1500 sacchi a L. 67.50 i 50 chilog. per vagone completo.

Durante questo periodo si ricevettero soltanto sac. 490 da Liverpool e 62 da Marsiglia.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 12 dicembre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	23.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.05	»	15.70
Segala	»	»	12.85	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.70	»	—.—
Castagne	»	»	9.—	»	—.—

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 11 dicembre.

(nostra corrispondenza)

È festa, e nei giorni di festa altro movimento *non c'è che quello della gente che si reca a diporto.* Il tempo maledettamente piovoso turba anche questa poco seria occupazione.

Ieri assistetti alla cerimonia dell'insediamento del primo presidente della Corte di Cassazione in Roma. A parte la solennità delle forme esteriori, mi colpì e mi confortò il discorso del nuovo presidente comm. Miraglia. *Voi ricordate come la Cassazione di Roma fosse istituita sotto pretesto di sbrigare gli enormi affari arretrati delle altre corti del regno, ma viceversa poi collo scopo diretto di fare il primo passo verso la cassazione unica.* Lo dichiarò lo stesso ex ministro Vigliani all'occasione dell'apertura inaugurale, e le male lingue andavano *sussurrando che egli coltivasse l'idea di creare una* nicchia a sè stesso. Il deputato Puccioni, toscano fino al midollo, in pieno parlamento gliene mosse rimprovero. Ma lasciamo le quistioni personali, e fermiamoci alla sostanza della cosa. Io non riferò la disputa irresoluta sulla prevalenza della cassazione o della terza istanza. I veneti per tradizione *sono portati al secondo sistema*, i cui fautori, scarsi dapprima, andarono successivamente aumentando. Ora le parole dette ieri dal comm. Miraglia mi fecero il senso che egli preferisca alla cassazione unica la terza istanza. Questa convinzione egli la trasfuse in modo velato negli uditori; *certo però altro significato non si potrebbe ragionevolmente attribuire a quei punti dove dimostrò che la cassazione unica* di Francia non aveva dato i frutti sperati, e che principalissimo fra i beneficî dell'instituto giudiziario è quello della celerità. La moltiplicità delle cassazioni è la negazione aperta dell'ufficio cui la *cassazione è chiamata a prestare, e che consiste* nell'uniformità della giurisprudenza. Una cassazione unica sarebbe poi un castigo di dio addirittura. Se oggi con cinque corti supreme pur si verifica che in materia civile vi sieno dei ricorsi da oltre due anni pendenti, immaginate voi quanti anni dovrebbero rimanere indecisi se tutto il lavoro si *concentrasse in una corte sola. L'idea dunque della* terza istanza si fa strada, ed il comm. Miraglia sia il benvenuto nostro alleato.

Oggi nel seno della commissione del bilancio doveva esserci un duello vivace fra Sella e Depretis. L'argomento era quello se l'anno finanziario dovesse cominciare col 1° gennaio o col 1° aprile. Pare *questione di lana caprina*, ma una importanza la c'è. Ed eccola. — Oggi i bilanci di prima previsione, per il disposto della legge di contabilità, si presentano entro il 15 marzo al più tardi. Così dunque nel 15 marzo 1877 si dovrebbe presentare il bilancio *di prima previsione pel 1878. Questi* bilanci non si discutono che, in novembre o dicembre, vale a dire nove mesi circa dopo la loro produzione. E siccome in questo intervallo di tempo per effetto delle condizioni generali del paese, e più spesso poi per effetto di leggi posteriormente votate, i capitoli dell'entrata e della spesa vengono a mutare, così al *riaprirsi delle sedute parlamentari* il ministero produce la nota delle variazioni sopra cui è basato il bilancio di previsione definitiva. Le variazioni in molti casi alterano profondamente le prime previsioni, quindi lavoro doppio pel ministero, doppio materia di studio pel parlamento. A togliere i quali inconvenienti Depretis propone che l'obbligo della *presentazione del* bilancio di prima previsione dal 15 marzo sia portato al 1° settembre. Naturalmente la distanza fra la compilazione del bilancio e la sua applicazione essendo minore, minori sarebbero le variazioni ed incomodanti le rettifiche del bilancio definitivo.

Il Sella si dichiarò persuaso di modificare *in questo senso la legge di contabilità, a patto tuttavia* che l'anno finanziario dovesse incominciare non più col 1 gennaio, ma col 1 aprile successivo. Il Sella ci annette molta importanza a che fra bilancio provvisorio e bilancio definitivo ci corra almeno un semestre, perchè così le provisioni trovano una specie di conforto nell'esperienza. — Confesso il *vero che quest'importanza a me pare molto contrastabile*, non fosse altro perchè molte volte il parlamento muta alcuni stanziamenti nella votazione, oppure il bilancio senza il soccorso dell'esperienza si applica nel domani. E poi per questa via non si rimedia al male delle *variazioni*, del *lavoro*, e dello studio raddoppiato. Tanto dunque sarebbe *lasciare le cose come sono*. Si aggiunga poi la convenienza che l'anno finanziario dello Stato cominci e termini in coincidenza a quello dei comuni e delle provincie. Mi si dice, ma non lo assicuro positivamente, che la commissione del bilancio sia disposta ad *assecondare* la *proposta Depretis senza* l'emendamento del Sella.

Rilevo dai giornali vostri lo *sfregio* (e marco in corsivo la parola) fattosi dai consigli comunali di Castions e di Palma alla commissione pel Ledra. Le relazioni che lessi produssero in me una penosa impressione. Che chi si adopera pel pubblico bene sia *poco apprezzato od anche trascurato, è cosa che la* si vede di frequente; ma che in ricompensa gli si usi uno sgarbo, una villania, che gli si mandi lo *sfratto*, in verità eccede ogni onesto confine. Io posso fino ad un certo punto compatire il consigliere contadino che ricusa *gli schiarimenti* perchè teme di restarne convinto; ma non posso perdonare a *quel consigliere* laureato che crea delle *nullità* capricciose, che invoca a mal proposito il decoro offeso, che inventa una pubblica opinione affatturata, e che aggiunge il torto di ricordare le elezioni politiche mostrando così il fianco e spiegando il *vero motivo della antipatriotica sua opposizione*. In Grecia c'era un uomo smanioso di popolarità, e comechè meriti non ne avesse per tramandare ai posteri il suo nome, si risolse di rendersi tristamente famoso coll'appiccare l'incendio al tempio di Efeso. Narro istoria, e non voglio fare applicazioni. Dio ci guardi dagli Erostrati.

TELEGRAMMI STEFANI

Vienna, 12. — Parecchi giornali hanno da fonte turca che, malgrado le notizie del riavvicinamento dell'Inghilterra alla Russia nella questione dell'occupazione, assicurasi che il Governo turco non ammetterà mai l'occupazione, nè da parte della Russia, nè *dell'Inghilterra*, nè dell'Austria.

La Porta non si allontanerà mai dai principii del *Trattato di Parigi, e quindi è decisa a considerare* ogni progetto di occupazione straniera come una dichiarazione di guerra.

Londra, 12. — Dispacci dei giornali di Costantinopoli da Pietroburgo dicono che, in seguito alla riunione della Conferenza preliminare, i plenipotenziarii *mostransi vieppiù favorevoli alla pace.*

Costantinopoli, 12. — La riunione di ieri dei plenipotenziarii presso Ignatieff non ebbe carattere ufficiale di Conferenza preliminare. I plenipotenziarii scambiaronsi le idee. Impressioni soddisfacenti.

Bukarest, 12. — Demetrio Bratiano partì per Costantinopoli con una missione del Principe. La Camera votò la soppressione del carcere preventivo pei delitti di stampa. Gli ex ministri Catargiuo, Florescu, Cantacuzeno sono dimissionarii come senatori. Il Senato ricusò di accettare le dimissioni.

Costantinopoli, 12. — La prima riunione della conferenza preliminare che si tenne jeri presso Ignatieff, occupossi primieramente delle questioni della Serbia e del Montenegro. I plenipotenziari si posero d'accordo sui seguenti punti, che verranno sanzionati ufficialmente.

Per il Montenegro è ammessa la rettifica delle frontiere che si stabilirà da una commissione internazionale che riunirassi a Ragusa. La rettifica annetterebbe al Montenegro dodici distretti: Zubei, Baniani, Piva, Dobniak, Karaus, Colachite, Vasovic, Ducalovic, Cucci, Niksic. Il Principe del Montenegro andrebbe a Costantinopoli a rendere omaggio al Sultano per i nuovi territori concessigli.

Per la Serbia i plenipotenziari ammisero che il territorio serbo sarebbe sgombrato dai turchi. *I prigionieri si restituirebbero da ambo le parti. L'armistizio* si prolungherebbe sino alla conclusione della pace. *Ammisero inoltre* la rottifica della frontiera orientale della Serbia implicante la cessione definitiva del *piccolo Zvornich alla Serbia.*

I primi risultati confermano le speranze di un accordo. Assicurasi che Salisbury dimostra disposizioni assai concilianti e pacifiche. Assicurasi inoltre che Ignatieff nei colloqui con Salisbury accettò che l'occupazione della Bulgaria facciasi da un paese neutrale come il Belgio o la Svizzera.

Newyork, 12. — Il dispaccio da Colombia sulla fucilazione di dieci negri è smentito.

Parigi, 12. La sinistra persiste ad esigere il ritiro del ministro della guerra. Mac-Mahon ricusa assolutamente. La formazione di un ministero di destra diventa ora possibile.

ULTIMI

Roma, 12. — *Camera.* — Convalidansi altre dieci elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta. Viene pure, a *tenore delle conclusioni della stessa* Giunta, convalidata l'elezione di *Varè* al II collegio *di Venezia, e viene ordinato che procedasi nel collegio* di Montecorvino a una nuova votazione di ballottaggio tra Giudici Antonio e Dini Luigi.

Il Presidente comunica un telegramma del Vicepresidente *Spantigati* che ragguaglia la Camera dell'accoglienza avuta a Genova dalla deputazione che recavasi ad assistere agli onori funebri resi da quel municipio al Duca di Galliera.

Riprendesi la discussione sopra i capitoli del bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dei Lavori Pubblici.

A proposito di alcuni capitoli rivolgonsi al Ministero osservazioni e istanze diverse.

Sperino raccomanda sieno meglio coordinati gli orari delle ferrovie delle provincie piemontesi, e riattivate le officine di Savigliano, dipendenti da quelle ferrovie.

Parenzo chiede se il Ministero *trovasi disposto* a modificare il regolamento telegrafico secondo il quale *le autorità governative hanno facoltà di* impedire la spedizione di telegrammi; ovvero s'è bisogno *di presentare uno speciale progetto di legge* che regoli questo servizio, e assicuri la libertà e il *segreto delle corrispondenze telegrafiche.*

Morelli Salvatore prega sia cancellato dal regolamento l'articolo che impone il celibato alle telegrafiste.

Cavalletto raccomanda pure un miglioramento delle condizioni degli impiegati postali.

Altre istanze od osservazioni dirigonsi poscia al Ministero da *Taglierini, Grimaldi, Correnti, Angeloni, Fazio, Napoletano, Friscia, Pepe, Dipisa, Torrigiani, Piccoli, Ghinosi, Dall'Acqua, Diligenti, Carbonelli* e *Melchiorre* riguardo alla sistemazione di alcune strade nazionali; la costruzione di strade provinciali dove havvi maggior difetto; i sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie, e il compimento di varie opere idrauliche per bonifiche e sistemazioni di porti.

Zanardelli rispondendo alle raccomandazioni fa particolari dichiarazioni rispetto alle officine di Savigliano che dicesi disposto a far riattivare; promette di studiare la legge regolatrice del servizio telegrafico, e di preparare la esecuzione di alcuni lavori stradali, e *opere* idrauliche cui *promette di* provvedere in quanto lo consentono le somme che si *possono* stanziare.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati nelle somme proposte dal Ministero e dalla Commissione.

Parigi, 12. — Oggi Mac-Mahon fece chiamare Jules Simon. Credesi possibile un accordo.

Parigi, 12. — Jules Simon fu nominato Presidente e ministro dell'Interno, Martel ministro della Giustizia. Gli altri ministri restano.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 12 dicembre

3 0/0 Francese	70.60	*Rendita turca*	10.82
5 0/0 Francese	104.45	Rend. spagn. Esterna	14.1/8
Rendita italiana 5 0/0	70.15	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	521.—	Consol. inglese	93.—
Ferr. lomb. ven.	156.—	Egiziano	255.—

CHIUSURA PARIGI, 12 dicembre

3 0/0 Francese	70.77	Cambio sull'Italia	8.1/2
5 0/0 Francese	104.50	Cons. Ingl.	94.—
Rendita italiana 5 0/0	70.40	Rendita turca	10.95
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	55.—
Ferrovie Lombarde	155.—	» » (1873)	54.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	92.—
Ferrovie V. E. (1863)	260.—	Tunisine	225.—
» Romane	230.—	Mobiliare francese	156.—
Obbligazioni Lomb.	228.—	» spagnuolo	150.—
» Romane	—.—	R. spagnuola, Esterna	14.06
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	252.—
Cam. su Londra, a vista	25.17		

FIRENZE, 12 dicembre

Ren. it. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	331.—
Nap. d'oro (con.)	21.89	Ferr. Meri. (cont.)	855.—
Londra, 3 mesi	27.43	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.50	Banca To. (num.)	870.—
Prestito Nazio. 1866	708.—	Credito Mobiliare	596.—
Azioni Tab. (num.)	1940.—	R. it 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77.05

VIENNA, 12 dicembre

Mobigliare	138.30	Argento	115.25
Lombarde,	78.—	Cambio su Parigi	50.10
Banca Anglo aust.	72.—	» Londra	126.30
Austriache	258.50	Rendita austriaca	66.00
Banca nazionale	820.—	id. carta	70.30
Napoleoni d'oro	10.10	Union-Bank	47.—

BERLINO 12 dicembre

Austriache	414.—	Azioni tabacchi	830.—
Lombarde	125.—	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	217.—	Rendita turca	10.01
Rendita italiana	69.30	Cambio su Londra	60.50

LONDRA, 12 dicembre

Inglese	93.15/16 a 93.15/16	Egiz. (1873)	50.1/4 a 50.1/4
Italiano	69.3/4 a 69.3/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.1/8 a 14.1/8	d'Inghilt. lire sterline 190,000	
Turco	10.3/4 a 10.7/8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 12 dicembre

Rendita pronta 75.— per fine cor. 74.90

Prestito Nazionale completo 43.— e stallonato 40.25 Veneto libero 243.—, timbrato 253—.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.90

Banconote austriache 2.17.3/4

Lotti Turchi 34.75

Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.40.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.90	a	21.91
Banconote Austriache	»	217.50	»	218.—

BORSA DI MILANO, 12 dicembre.

Rendita italiana 76.80 a —.—. Napoleoni d'oro 21.86, a —.—.

BORSA DI VIENNA, 12 dicembre (uff.)

Londra 126,80 Argento 115.50 Nap. —.—.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.9	750.4	751.6
Umidità relativa	57	54	65
Stato del Cielo	quasi ser.	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.N.E.	N.S.E.	calma
Vento (velocità chil.	4	3	0
Termometro centigrado	6.1	8.6	4.8

Temperatura (massima 9.5 (minima 3.4

Temperatura minima all'aperto 1.8

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)

Gli signori Antonia e Raimondo Mulinaris battono una falsa strada, e le loro dichiarazioni, se *anche inserte per tre volte consecutive* in questo periodico, non acquistano maggior credito, e solidità.

C'è *un vecchio* adagio che *porta una sentenza* d'oro sull'*excusatio non petita*; e questa smania degli sigg. Mulinaris di scusarsi con tanta prodigalità potrebbe attagliarsi meravigliosamente.

A che negar cose, che videro tanti testimoni, che constataronsi da due autorità, dalla Pubblica Sicurezza, e dalla Procura del Re, che eccitò senso di ribrezzo in tutti perchè evidentemente svelanti una fina maestria di barbarie, e d'inumanità tanto più rimarchevole quanto più si prestava ad esser orpellata con parvenze oneste, ed accettabili?

E non contenti di ciò, *gli signori* Mulinaris rincarano la dose, tacciando ricisamente il figlio Basaldella di aver fatto una *speculazione*, opponendosi a che il vecchio padre infermo fosse trasportato in altra stanza, e stimatizzano questa *speculazione* coll'epiteto di *vile, falso* e *calunnioso*; ciò passa ogni limite d'onestà e noi non possiamo se non compiangerli; senonchè quando uno è tanto sciagurato da sospettar l'altro di arti sì indegne è chiaro ch'egli le avrebbe usate di primo acchito.

Il pubblico del resto a *quest'ora deve aver già* giudicato sul fatto, e *gli* sigg. Mulinaris devono *aver bene a quest'ora compreso come il miglior* modo di coprir un fatto in cui s'incorre sia quello di racchiudersi in un silenzio d'espiazione, non valendo i raggiri, le sobillazioni, le menzogne, e le calunnie, se non ad aggravare la posizione in faccia agli onesti, ed a coloro i quali non si lasciano abbindolare da arzigogoli rettorici di ultimo, e pessimo calibro.

Udine, 12 dicembre 1876.

Domenico Basaldella.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino o calce di Linck.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca. Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in specialità contro le affezioni artritiche e gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte*.

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambaggia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

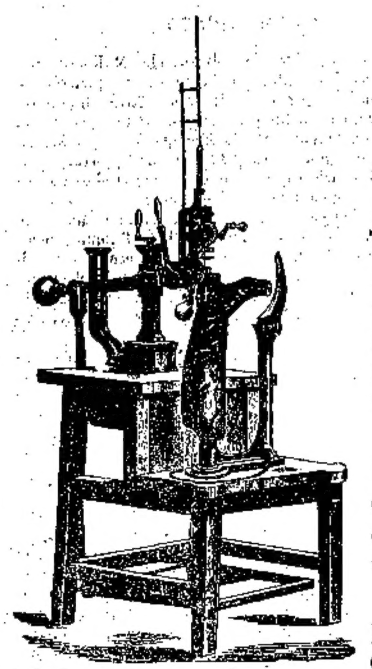
Cinti erniari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavarini igienici polverizzatori a vapore, sciringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profumo salo d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchie, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

FESTE e CAPO D'ANNO



Il miglior regalo è la

MACCHINA DA CUCIRE

Il sottoscritto rappresentante la prima Casa in Italia D. A. HERLITZKA e Comp. di Trieste, avverte che oltre il Deposito (Centro) qui, volendo sempre più ben servire la numerosa sua clientela, tiene rapresentanze con deposito in Gemona F. Londero, Pordenone G. B. Toffoli, Sacile Grillo e De Martini.

Specialità Macchine da OCCHIELLI, RICAMO e da CALZE; Casse forti delle due Case di Vienna, seghe meccaniche, mobiglie in ferro e legno ritorto; armi ecc. ecc.

Concorrenze impossibili; condizioni al pagamento; lezioni sul luogo della vendita.

Per commissioni rivolgersi alla primaria Sartoria di
D. ZOMPICCHIATTI
IN UDINE
GIUSEPPE BALDAN

AL COMMERCIO

Il tenitore dei libri ossia manuale teorico pratico per la tenuta dei libri in partita semplice, e col sistema a partita doppia, applicata pei commercianti, banchieri, industriali, proprietarii intraprenditori, agenti di cambio, sensali, agricoltori, società in nome collettivo, in accomandita semplice e per Azioni, anonime, e per famiglie. Eretta a principi per GIUSEPPE AGUILLAR 2 edizione riveduta corretta ampliata dallo stesso autore e fatta precedere da alcune nozioni di economia pubblica applicata al Commercio 7.50

La tenuta dei libri. Nuovo trattato di contabilità generale di E. DE GRANGES. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, non che la contabilità rurale e marittima - 4.50

Trattato di corrispondenza mercantile. Dello stesso Autore 4.50

Prontuario del capitalista, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3, 3.1|2, 4, 4.1|2, 5, 5.1|2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata. Un volume con 265 tavole 4.50

Libro dei conti fatti, ossia pratica per moltiplicare da 1 al 10,000 prontuario utilissimo ad ogni sorta di persone per poter fare qualunque conto al momento —.60

Manualetto sulle lettere di cambio, sui pagherò, biglietti all'ordine, ecc. Indispensabile pei commercianti. Un elegante volume in 32 —.80

Nuovo dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi — Un bel volume in 8 3.50

Vade-Mecum tascabile per le annotazioni giornaliere del 1877, indispensabili ai negozianti 2.50

Pesa lettere ciondolo garantito di massima preciso e franco di porto 2.—

— Tascabile per uso studio. Franco di porto nel Regno 2.50

Calamaio magico inesauribile

Produzione d'inchiostro pel consumo giornaliero e per lo spazio di oltre cento anni.

Questo apparecchio contiene un prodotto chimico affatto particolare, versandosi dell'acqua pura si ottiene un inchiostro superiore ad ogni altro. Colla aggiunta di poca quantità di zucchero, si avrà un magnifico inchiostro copiativo 3.—

Contro vaglia di L. 4 si spedisce franco di porto nel Regno e raccomandato.

Gratis e franco si spedisce a richiesta il foglio d'annunzi *Il Commercio.*

Sconto 20 per 100 a chi acquista per L. 25. Spedizione franca nel Regno.

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Romeo** Librajo a Milano, Via Lentasio N. 3.

AVVISO

La sottoscritta ditta ha l'onore di prevenire che i suoi magazzini **carbone faggio** di scelta qualità si trovano forniti in modo da disimpegnare qualsiasi ordinazione, ed a prezzi che non temono **concorrenza,** inoltre riceve commississioni per carbone **castagno, fossile** di STIRIA, (Triffail) ecc. a vagoni completi.

Assume commissioni per il tanto rinomato **Olio** puro di **Oliva** direttamente da LUCCA, a prezzi convenientissimi, e per comodità dei committenti, in scatole di latta, da 5, 10, 20 25, 40 chilogrammi; così pure per **frutta secche,** cioè: **Uva Zibibbo, Pantellaria, Malaga, Fichi di** SMIRNE, **Datteri in gambo, conserva Pomodoro** ecc.

Tiene ancora una partita **Pomi** (mele) da MODENA, che può cederli al mite prezzo di t. Lire 30 e 36 al quintale, anche al minuto, non meno però di 10 chilogrammi.

GIACOMO MODESTI
Via Venezia N. 55.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — **FIRENZE**

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnata da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.